



Si terrà il prossimo 30 gennaio, alle ore 16, nell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile "Pio XI" di Reggio Calabria, l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2018 del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Calabro. La prolusione sarà dettata da Mons. Giuseppe Baturi, Sottosegretario Cei, dal tema: "Regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici: competenze e funzioni della Regione Ecclesiastica alla luce della Riforma in tema di processo canonico".

Giovedì, 25 gennaio 2018

## solidarietà. A gennaio i tre appuntamenti dell'Azione cattolica nelle Foranie

# I ragazzi costruttori di pace

### La Giornata mondiale e l'appello del Papa: la diocesi risponde con l'impegno per la realizzazione di un progetto di solidarietà in Iraq Domenica incontro con il vescovo

In occasione della Giornata mondiale della pace sono diverse le iniziative che si svolgono nel mese di gennaio divenuto «Mese della pace». Quindi oltre al primo gennaio, giorno voluto da papa Paolo VI come occasione di preghiera e di riflessione su questo valore universale, per tre domeniche sono in programma altrettante tappe significative, organizzate in diocesi dall'Azione cattolica diocesana nei tre centri foraniali. Il 14 gennaio ci si è dati appuntamento a Praia a Mare (Località Foresta) dove ai tanti ragazzi giunti dalla forania di Scalea si è unita la comunità del Seminario minore. Domenica scorsa la Forania di San Marco si è ritrovata a Sant'Agata di Esaro con larga partecipazione dei ragazzi provenienti da varie parrocchie, in modo particolare da quella di San Pietro Apostolo in Roggiano; la prossima domenica, la Forania di Belvedere Marittimo si ritroverà nel centro storico dell'omonima cittadina del Tirreno con la presenza del vescovo Leonardo Bonanno che concluderà le tre tappe. Il Messaggio sulla pace di papa Francesco quest'anno ha avuto come titolo: «Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace». Lo stesso Pontefice è ritornato sull'urgenza del tema nel tempo presente durante il suo viaggio apostolico in Cile e in Perù, manifestando sull'aereo ai giornalisti il suo timore sulla ipotesi di una guerra nucleare

che può scoppiare anche solo per un banale incidente. Ciascun uomo è chiamato a guardare la realtà che lo circonda, anzi all'intero mondo con gli occhi di chi non ha nulla e magari è costretto a lasciare la sua terra per trovarne una che l'accoglia in nome della fraternità universale. Per far questo non è necessario essere cristiani, anche se il cristiano in virtù della sua fede, deve poter riconoscere ogni uomo come suo fratello a qualsiasi razza appartenga. Si vuole qui ribadire che la pace non è solo assenza di guerra (anche se questa è sempre in agguato) ma l'impegno per un mondo più giusto, più libero nel rispetto delle persone e del creato, un bene non riservato a pochi ma a tutti. È la pace un bisogno istintivo dell'animo umano anche se il percorso per ottenerla nei diversi ambiti è sempre più impegnativo. Dinanzi alla società che si va perdendo nella vana aspirazione al successo, al potere e al denaro, solo la civiltà fondata sull'amore potrà offrire quelle risposte che tutti sentiamo come essenziali ed urgenti. In diocesi, nel nostro piccolo, l'Azione cattolica intende educare i ragazzi a sostenere progetti che aprano il cuore a dimensioni missionarie come l'invito a sostenere il progetto ad Erbil in Iraq rivolto a ragazzi con gravi disabilità fisiche e mentali, finanziato attraverso il personale sacrificio degli iscritti. È un invito immediato e urgente per «educarsi alla pace», coltivando la solidarietà verso gli altri specialmente i più svantaggiati della società. L'iniziativa di quest'anno, paragonabile a quella goccia nel mare di cui parlava madre Teresa di Calcutta, qualifica l'intera Azione cattolica, benemerita Associazione dei laici d'Italia, che vive la stessa missione della Chiesa condividendone ideali e valori, presentati nella circostanza dagli assistenti Acr don Mario Barbiero e don Alessandro Capobianco, coordinati dall'assistente diocesano don Paolo Raimondi. Se la società italiana sarà permeata dal lievito del Vangelo, tradotto dal magistero della Chiesa, potrà avere anni di vero benessere che non sia solo di ordine economico. I semplici cristiani potranno essere protagonisti di questo futuro senza ricorrere all'uso della violenza, che genera violenza.



L'Acr a Sant'Agata d'Esaro

## Nuovo centro pastorale a Roggiano

Lo scorso 20 gennaio, presso la parrocchia San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina, è stato inaugurato il «Centro pastorale mons. Angelo Mazza», in memoria del parroco roggianese deceduto il 18 gennaio 2015, ultra centenario. Don Angelo era nato a Roggiano Gravina il 29 aprile 1914 da famiglia umile e laboriosa; a 15 anni entrò nel Seminario arcivescovile di Lucca, alunno del ginnasio per poi completare la sua formazione filosofica e teologica presso il Seminario San Pio X di Catanzaro. Venne ordinato sacerdote il 22 agosto 1937 e divenne parroco prima di Cetraro e poi di Mottafollone; successivamente guidò la parrocchia di San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina per 34 anni (1952 - 1986). Al compimento del 72esimo anno di età (tre anni prima della scadenza canonica) ha inteso presentare le sue dimissioni da parroco al vescovo del tempo, monsignor Augusto Lau-

ro, motivate dall'esigenza di volersi dedicare alla preghiera e alla direzione spirituale, assistito amabilmente dalla fedele Carmelina Novello, consacrata della Famiglia Paolina. Quale ulteriore segno del suo amore alla comunità ha lasciato quanto possedeva alla sua amata parrocchia e alla diocesi, che ne conservano grata memoria. Il Centro pastorale, che porta il suo nome, è stato realizzato mediante finanziamenti della Cei, della diocesi e della stessa parrocchia. I nuovi ambienti saranno destinati a ragazzi, giovani e anziani, secondo le loro diverse esigenze. Alla cerimonia di inaugurazione, con il parroco don Andrea Caglianone e il suo vicario don Ernesto Piraino, era presente il nostro vescovo, il sindaco, il capitano della Compagnia di San Marco e il luogotenente della locale stazione dei carabinieri, insieme ai rappresentanti delle diverse associazioni presenti sul territorio.



L'inaugurazione del Centro pastorale "Mons. Angelo Mazza"



mosaico

### Addio a monsignor Bellusci

Il 20 gennaio scorso è ritornato alla casa del Padre monsignor Saverio Bellusci, presbitero diocesano originario di Grisolia, dove era nato il 28 febbraio 1933. Nei diversi servizi resi alla diocesi (parroco alla Marina di Cetraro, rettore e successivamente Padre Spirituale del seminario diocesano) ha speso con grande abnegazione le sue doti umane e sacerdotali in un'opera educativa di cui tanti, soprattutto ragazzi e adolescenti di un tempo, gli sono riconoscenti. È stato un uomo di Dio, senza ambizioni ma servendo i fratelli nella carità di Cristo. Avrebbe voluto vivere in terra di Missione, cosa che ha potuto realizzare nei periodi di vacanza, dal momento che l'obbedienza ai vescovi monsignor Rinaldi e monsignor Lauro, ne chiedevano la presenza insostituibile in diocesi. Egli seppe intessere con i confratelli, in particolare con il cugino mons. Crusco, rapporti di vera fraternità sacerdotale. Da 18 anni monsignor Bellusci, colpito da grave malattia, era ospite della Residenza protetta "San Giuseppe" accanto alla Basilica del Pettoruto, dove il nostro vescovo gli ha fatto visita con animo grato e commosso nel giorno dell'Epifania. Egli stesso ha presieduto le esequie del monsignore nella chiesa di Sant'Antonio nella sua Grisolia.

### Nomina

In data 7 gennaio, ottavo anniversario dell'elezione di monsignor Bonanno a nostro vescovo, il presule ha nominato don Davide Vigna vicario parrocchiale di Santa Caterina V.e M. in San Sosti e vice rettore del Santuario mariano del Pettoruto.

### Ritiro delle Religiose

Sabato 27 gennaio a Scalea presso l'Istituto di Madre Clarac si terrà il ritiro delle religiose della diocesi guidato da don Generoso Di Luca, che per l'occasione conclude il suo mandato di vicario episcopale per la Vita consacrata.



## L'agenda

Oggi. Alle ore 10, oggi, presso il Seminario, il vescovo partecipa al ritiro del clero della Forania di San Marco Argentario.  
Domenica 28. Alle ore 12 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria del Popolo in Belvedere Marittimo, a conclusione del Mese della pace (Forania di Belvedere M.mo)  
Da lunedì 29 a mercoledì 31 gennaio. Il vescovo partecipa alla Sessione invernale della Conferenza episcopale calabrese, a Reggio Calabria.  
Giovedì 1 febbraio. Alle ore 10,30, nei locali della Curia, presiede l'incontro straordinario del Collegio dei consultori per l'esame di alcuni importanti iniziative diocesane.  
Venerdì 2. Alle ore 17 presiede in Duomo la Messa della Presentazione del Signore al Tempio nella Giornata della vita consacrata.

### Acquappesa Marina

#### Incontro con le famiglie

L'ufficio per la pastorale famiglia e vita della diocesi di S. Marco Argentario-Scalea, coordinato da Don Lorris Sbarra, continua per questo nuovo anno la visita alle parrocchie. L'appuntamento prossimo sarà l'incontro di domenica 28 gennaio della parrocchia di Acquappesa Marina. Il programma della giornata prevede, dopo la preghiera, l'incontro di formazione dal tema: «Educarsi ed educare in famiglia: la trasmissione della fede e le sfide educative dei tempi moderni». Alle 12 è prevista la celebrazione dell'Eucarestia e successivamente un momento di agape fraterna. Il pomeriggio, come di consueto, sarà dedicato alla festa.

## 'ndrangheta, «la Chiesa contrappone l'opera educativa»

### Testimoniare la fede denunciando comportamenti illegali come non pagare i salari

Alla manifestazione contro la mafia, indetta venerdì scorso dall'amministrazione di Cetraro, è intervenuto, tra gli altri rappresentanti delle istituzioni, il vicario generale della diocesi, del cui intervento pubblichiamo uno stralcio.

Nella sua visita pastorale a Casano Jonio Papa Francesco ha invitato credenti e non credenti a riflettere e fare discernimento per tutelare il bene e combattere il male. Egli si è così espresso: Quando non

si adora il Signore si diventa adoratori del male, come lo sono coloro i quali vivono di malaffare e di violenza. La vostra terra, tanto bella, conosce i segni e le conseguenze di questo peccato. L'ndrangheta è questo: adorazione del male e disprezzo del bene comune. Questo male va combattuto, va allontanato. (...) La Chiesa, che so tanto impegnata nell'educare le coscienze, deve sempre di più spendersi perché il bene possa prevalere. Ce lo chiedono i nostri giovani. Ce lo domandano i nostri giovani, bisogno di speranza. Per poter rispondere a queste esigenze, la fede ci può aiutare. La fede ci può aiutare, anzi ci deve aiutare. È importante ricordare questi principi anche ai familiari di coloro che concorrono a seminare il male

tra le nostre case e nelle loro stesse famiglie; occorre isolare anche i propri figli quando concorrono a delinquere legandosi a organizzazioni malavitose. Troppo spesso quando ad essere coinvolti sono i nostri familiari, i nostri amici, diventiamo giustificativi, si fa prevalere l'affetto verso i propri cari sulla verità e concorriamo in questo modo alla distruzione del bene, che pure è presente anche nelle nostre famiglie. Testimieremo la nostra fede nel denunciare comportamenti di ingiustizia e di illegalità, che trovano tacito consenso nell'opinione pubblica, come il non pagare il salario, concordato con gli operai o peggio creare situazioni contrattuali di falsità, come anche arricchirsi alle spalle dei propri dipendenti.

Quando a praticare questa prassi di ingiustizia sono persone che frequentano attivamente la vita ecclesiale, o i nostri ambienti politici o i salotti buoni dei nostri ambienti, emerge con vigore una coscienza deformata, che ritiene di poter convivere con il male nella realtà dove deve trionfare il bene. Nel contempo si alimenta un allontanamento dalla vita di comunità e di comunione, che condanna i fratelli vittime di questi soprusi alla solitudine e alla disperazione. L'insegnamento della Chiesa di Calabria, espresso con chiarezza dai nostri vescovi, non dà adito a confusione o interpretazioni di comodo: «La 'ndrangheta non ha nulla di cristiano. È altro dal Cristianesimo, dalla Chiesa (...) la 'ndrangheta è una struttura di peccato, che stritola il debole e l'indi-

feso, calpesta la dignità della persona, intossica la società (...) Chi appartiene a queste forme mafiose pone fuori dalla Chiesa (...) non può rivestire uffici e compiti all'interno della comunità ecclesiale» (Dalla Nota dell'episcopato calabro sulla 'ndrangheta). Al potere mafioso che seduce singoli e istituzioni, come Chiesa dobbiamo contrapporre l'impegno formativo nella pastorale ordinaria. È l'opera che ogni sacerdote è chiamato ad attuare nella sua missione. È questo il servizio che offriamo anche alle nostre comunità della diocesi e che il nostro vescovo Bonanno incoraggia e

sostiene, incrementando le iniziative educative, che concorrono a combattere il male nelle sue diverse forme. Aiutare inoltre le tante povertà, anche morali, attraverso i nostri Centri di ascolto, di solidarietà, promossi da Caritas diocesana e parrocchiali.  
Cono Araugio  
vicario generale



L'Oratorio "Giovanni Paolo II" in Cetraro Marina